

EXTRA rinascita

FLASH

2. Jahrgang - SPECIALE COMITES

März 1993

Perchè?

Da oltre un anno RF informa regolarmente su quello che succede nel COMITES di Monaco. Per questo ci sono state rivolte lodi e anche critiche che si possono riassumere nei seguenti punti:

1. ma che cosa è mai questo COMITES?
2. perchè dedicare tanto spazio a cose che non interessano quasi a nessuno, a parte, forse, gli addetti ai lavori?
3. forse quello che si scrive potrebbe essere interessante, ma quasi nessuno lo capisce, perchè mancano le informazioni di fondo
4. grazie a RF si viene a sapere qualcosa su questo Comitato degli Italiani all'Estero.

Comunque sia, noi cerchiamo di dare un nostro - anche se critico - contributo a rendere questa istituzione più nota ai nostri connazionali. Ecco il senso di questo numero speciale dedicato esclusivamente al COMITES. Siamo convinti, infatti, che questo comitato abbia una rilevanza democratica, essendo l'unico organismo degli italiani all'estero da essi stessi eletto. Pensiamo che vada quindi sostenuto e reso più popolare, ma anche, se necessario, controllato e criticato. Abbiamo stimato utile offrire alcune informazioni di base sul Comitato a coloro che l'hanno conosciuto soltanto attraverso RINASCITA FLASH - e non sono pochi - e riportare alcune opinioni pervenuteci in proposito. Erano previste anche delle interviste ad alcuni membri del COMITES, ma purtroppo, dei tre che abbiamo interpellato, nessuno ha dimostrato interesse a rispondere alle nostre domande. Il ritratto che scaturisce da queste pagine è piuttosto negativo. Dobbiamo tener conto, però, che i 12 che abbiamo eletto sono lavoratori che, per prestare la loro opera di volontariato, sacrificano una buona parte del loro tempo libero per impegnarsi al servizio della nostra comunità e, non essendo "politici" di professione, sono a volte un po' "imbranati". Gli errori che fanno sono dunque dovuti più che altro all'inesperienza e non certo alla malafede. Un maggior interesse da parte degli elettori, anche se (ma non solo) in forma di critica costruttiva, li potrebbe senz'altro aiutare a fare di più e a fare meglio. Usiamo dunque questo nostro COMITES per esercitarci in una democrazia di partecipazione e non solo di delega!

(cmw)

Identikit del COMITES

I membri del COMITES (Comitato degli Italiani all'Estero), istituito in base ad una legge diventata sorpassata ancora prima di venir varata (nel 1984), vengono eletti nelle circoscrizioni consolari di tutti i Paesi dove risiedono italiani. In Germania i COMITES, a causa di resistenze iniziali da parte di istituzioni tedesche, sono stati eletti per la prima volta appena nel maggio 1991 e hanno sostituito i comitati precedenti (COEMIT) i cui membri erano di nomina consolare.

Il COMITES della circoscrizione consolare di Monaco (27.351 elettori - 4785 votanti) è composto da 12 membri eletti nelle 6 seguenti liste:

LISTA	VOTI
1. INSIEME	833 (264)
eletti: Moretti (Umbri nel Mondo) e Sotgiu	
2. ASSOC. REGIONALI UNITE 417 (241)	
eletto: Nazzaro (Campani nel Mondo)	
3. ALLEANZA ITALIANA	302 (88)
eletto: Pullara (CTIM)	
4. SINISTRA UNITA	851 (664)
eletti: Marino (INCA), Maguolo (Rinascita) e Zambelli (Cento Fiori)	
5. UNIONE SOCIALIST	361 (102)
eletto: De Filippo	
6. ACLI	1204 (339)
eletti: Rende, Magistro, Macaluso e Virruso	

(tra parentesi i risultati di Monaco)

Gli organi del COMITES sono:

- Presidenza: Macaluso dal luglio 92, dopo le dimissioni di Rende;

- Esecutivo: Nazzaro (vicepresidente, dopo le dimissioni di Marino), Sotgiu (tesoriere, dopo le dimissioni di De Filippo), Virruso (consigliere);
- Segreteria: Moretti, dopo le dimissioni di Macaluso.

Tutti gli altri sono semplici membri di assemblea, che, come detto, è composta da 12 persone. Il presidente dovrebbe rappresentare il Comitato, l'assemblea decidere le linee ed i modi d'intervento e l'esecutivo operare secondo le decisioni dell'assemblea. Attualmente esistono due commissioni: "Assistenza" e "Sport e tempo libero".

I compiti del Comites sono stabiliti dalla legge e dal regolamento che il Comitato stesso si è dato. Sarebbe completamente sbagliato vedere il COMITES come una grande associazione perchè ha caratteri, funzioni, compiti, possibilità e finalità completamente diversi. Il lavoro nel Comitato si basa sul volontariato. Nel marzo 93 è stata assunta un'impiegata part-time che lavora 5 ore alla settimana. COMITES ha il compito di tutelare gli interessi dei connazionali all'estero, di promuovere attività assistenziali, culturali, sportive e ricreative, di esprimere pareri (non decidere) sui contributi concessi dal Ministero alle associazioni. Il COMITES stesso, invece, non può erogare contributi.

Per la sua gestione, il Comites riceve contributi dal ministero degli affari esteri. Nel 1991 il Comitato aveva a disposizione DM 63.356 *) e nel 1992 DM 69.432 *).

*)inclusi i fondi rimasti dalla gestione precedente

CHE COSA SI E' FATTO FINORA

Il COMITES ha ormai quasi due anni. Questo periodo si può suddividere in due fasi. La prima, fino al 18.7.92, con Rende come presidente e Marino, De Filippo e Virruso nell'esecutivo e la seconda con Macaluso alla presidenza e Nazzaro, Sotgiu e Virruso nel-

l'esecutivo. Cosa è stato fatto di concreto? Nella prima fase:

- si organizzano due incontri informativi con la nostra comunità all'Istituto di Cultura e un seminario (interno)
- si costituiscono 5 Commissioni che si incontrano solo una volta
- si fa un regolamento

Fortsetzung Seite 2

Fortsetzung Seite 1

- si protesta contro la guerra nell'allora-Jugoslavia e contro la xenofobia.
- Nella seconda fase:
- il presidente scrive, telefona e viaggia molto
- si sciolgono le commissioni precedenti e si costituiscono altre due
- si discute di fare un altro regolamento
- si protesta contro l'ISI
- il presidente protesta contro gli assassini della mafia e contro gli articoli sulla mafia del Süddeutsche Zeitung e dell'Abendzeitung
- SINISTRA UNITA presenta un documento (che non viene accettato) con proposte su come impostare il lavoro delle commissioni
- il presidente presenta il progetto "Meridionalia" (che viene approvato a maggioranza) da realizzare appena nel 1994.

Una notte speciale

Es ist ein kühler Dienstag Abend. Ich gehe durch den spärlich beleuchteten Hof, die Treppen in den 1. Stock hinauf. Man muß klingeln. Ich warte nervös an meiner Jacke nestelnd, denn eigentlich bin ich kein Mitglied, bis ein Herr die schwere Türe öffnet und mich eintreten läßt, und er läßt mich ein, schließlich bin ich in Begleitung eines *comitato*. Drinnen ist noch nicht viel los. Es ist 18.30 Uhr und es ist Zeit für COMITES.!

Hier ist sie also, die Spitze einer italienische Kolonie mitten in München und Spitze ist auch das lebhaftes Interesse der Mitglieder. Pünktlich wie die FS rollt nach ca. 30 Minuten der noch fehlende Mann ein, so daß die muntere Runde beschlußfähig wird und alles für eine Sitzungseröffnung spräche, gäbe es da nicht noch einige technische Probleme. Das Bandgerät zur Anfertigung eines protokollarischen Mitschnitts scheint defekt, oder sind die Batterien alle? In der folgenden Viertelstunde beweisen die Herren der Schöpfung (es ist nur eine (!) Frau im COMITES) Improvisationskunst und dann geht es auch schon irgendwann los.

Nach einigen oder vielleicht auch etwas mehr Worten des Vorsitzenden und einem Anliegen des COASCIT erreichen wir den ersten fundamentalen Tagespunkt: In den Protokollen der vorigen Sitzungen werden von einigen Versammelten fehlerhafte Zitate entdeckt. Da zweckmäßigerweise der Protokollverfasser nicht anwesend ist, verständigt man sich dahingehend, daß die Aufnahmequalität des Bandgerätes wohl dafür ausschlaggebend sein dürfte und beschließt kompromißbereit, ein Protokoll anzunehmen, das zweite aber zu vertragen. Auf den Schreibblöcken der Berichterstatter neben mir — es sind tatsächlich noch zwei weitere "Medienvertreter" anwesend, was doch eine gute Quote ist — ranken sich langsam die Blumenreigen. Alle aber warten sie auf den eigentlichen Höhepunkt des

IL DOCUMENTO DI SINISTRA UNITA SUL BILANCIO COMITES 1992

Dopo tre riunioni, ad ognuna delle quali l'assemblea ha dovuto esaminare, all'ultimo minuto, materiale documentativo nuovo, il 10.3.93 il COMITES ha approvato, a maggioranza, il bilancio consuntivo 1992. Secondo la moda del giorno, prima si è dovuto procedere a una "sanatoria", dato che su una gran parte delle spese (soprattutto quelle per i viaggi del presidente Macaluso) l'assemblea non era stata consultata come prescritto dalla legge e dal regolamento. Pur tuttavia, benchè il presidente avesse dichiarato apertamente di non esser disposto a comportarsi diversamente, soltanto i sottoscritti rappresentanti della Sinistra Unita hanno detto "no" a questo tipo di gestione, con la seguente dichiarazione di voto:

"L'esecutivo non ha tenuto conto della volontà dell'assemblea, non avendo realizzato alcune iniziative già deliberate (residui passivi dello scorso anno), trascurando quindi quel campo di attività che avrebbe portato il COMITES più vicino ai nostri connazionali e alle loro associazioni (seminari).

MINISONDAGGIO

Abbiamo fatto un minisondaggio per accertare il grado di "notorietà" di 15 istituzioni ed associazioni italiane presso i nostri connazionali. Pur tenendo conto del numero ridotto delle persone intervistate e del fatto che i dati sono stati raccolti soltanto in quattro ambienti, di cui due molto specifici, i risultati sono tuttavia abbastanza indicativi.

Sono state fatte 40 interviste: 10 allo "Stammtisch italiano" del Rinascita, 10 a una festa di carnevale dell'associazione dei siciliani, 10 all'INCA e 10 al Consolato. Si poteva dare la risposta "lo conosco", "ne ho sentito parlare" o "mai sentito". In sintesi, dalle risposte è emerso che le associazioni più conosciute sono le ACLI (soprattutto come patronato), il CIRCOLO SARDO, il

Abends, die Debatte um die Jahresbilanz '92. "La delibera" ist das Zauberwort des Abends, und offenbar sind einige Abgeordnete der Meinung, daß "il presidente" bei seinen Spesen eben diese nicht ordnungsgemäß vorher eingeholt hatte. Aus Zeitgründen sei das nicht immer möglich gewesen, meint der Vorstand jedoch, und überhaupt, so ist der Tenor der Runde, könne man ja die Fakten sowieso nicht ändern, Ausgaben und Einnahmen sind eben so wie sie sind, sie ergeben die Bilanz, da gibt es nicht viel zu diskutieren. Nun sind sie also doch mit Leidenschaft bei der Sache, denke ich, wäh-

Il bilancio rispecchia una *gestione non conforme alle priorità di intervento che il COMITES dovrebbe porsi*: mentre si spendeva relativamente troppo per viaggi e telefonate, l'esecutivo affermava che il bilancio non permetteva nè di pagare alcune ore di lavoro al mese a una forza lavoro che aiutasse le Commissioni a scrivere verbali, curare la corrispondenza, inviare inviti, nè di garantire un minimo di presenza regolare dell'impiegata in sede (una o due volte alla settimana), per rendere la sede accessibile e il COMITES contattabile telefonicamente sia ai membri del Comitato, sia a eventuali connazionali interessati.

Da luglio a dicembre le spese sono aumentate in misura rilevante, senza che, nello stesso periodo, si realizzasse nulla di concreto (seminari, studi, ricerche, incontri informativi per la comunità, promozione di iniziative culturalmente e socialmente valide ecc.), anzi, demotivando eventuali interessati a collaborare con il comitato (es.: commissioni).

Il bilancio consuntivo di competenza è uno strumento di controllo e riscontro della legittimità della gestione, che, in questo caso, non può venir definita nè produttiva, nè trasparente, nè oculata, nè democratica, nè mirata alle finalità del Comitato".

(SU: E.Maguolo, M. Marino, G. Zambelli)

CIRCOLO DEI SICILIANI e il RINASCITA. Le meno conosciute sono invece l'AITEF, il CTIM, la FILEF e il FOGOLAR FURLAN. Complessivamente gli intervistati hanno risposto "lo conosco" 127 volte, "ne ho sentito parlare" 181 e "mai sentito" 292. Alcuni particolari: 26 persone su 40 conoscono o hanno sentito parlare del COMITES. 10 persone (6 all'INCA e 4 al CONSOLATO) non hanno mai sentito parlare del RINASCITA. I frequentatori del RINASCITA sono i meglio informati: tutti e 10 gli intervistati allo "Stammtisch" conoscono il COMITES, sono quasi gli unici ad aver sentito parlare del CTIM, hanno risposto ben 74 volte "lo conosco" e soltanto 31 volte "mai sentito", però soltanto 6 su dieci hanno sentito parlare della FILEF (su richiesta, possiamo fornire dati più dettagliati).

rend um mich herum wie wild kopiert und diskutiert und mit viel Papier gewinkt wird. Nach 22.20 Uhr ebbs dann langsam die Begeisterung wieder ab, während der Vorsitzende noch die berühmten "nur noch zwei kurzen Sätze" ankündigt, packen die anderen schon wie in der letzten Schulstunde zusammen und im Hinausgehen wird noch der nächste Sitzungstermin vereinbart.

Es ist wirklich ein kalter Abend geworden. Draußen hänge ich noch kurz einem Gedanken nach. Da war doch noch was? "*comitati per gli italiani all'estero*" oppure...
Bernhard Reus

C LUMITES

PER RAGIONI DI SPAZIO, NON E' POSSIBILE PUBBLICARE INTEGRALMENTE LE SEGUENTI LETTERE INVIATE ALLA REDAZIONE - CE NE SCUSIAMO

LEGGENDO LE LETTERE DEL SIGNOR MACALUSO

... I periodi sono spesso così contorti che non si sa più dove è il soggetto di cui si parla; i vocaboli, soprattutto i sostantivi e gli aggettivi, sono spesso poco appropriati o insoliti, per cui il lettore fatica molto a capire il contenuto o può interpretarlo in vari modi; il vocabolario scelto riecheggia la retorica e i contenuti di altri tempi e non di un pensiero democratico e moderno. Alcune brevi esemplificazioni:

"La nuova legislatura parlamentare, che nell'attuale contingenza si prepara ad affrontare la grande stagione delle riforme costituzionali in un confronto troppo spesso drammatico di emergenze politiche, sociali ed economiche, dove forme di solidarietà nazionale potrebbero garantirne benefiche evoluzioni, prospetta per l'emigrazione italiana un'Italia che vive, lavora e si afferma fuori dell'Italia, secondo il motto della II Conferenza nazionale dell'emigrazione, appuntamenti ed istanze irrinunciabili". Nonostante venga sottolineata l'informazione più importante, il periodo risulta ancora di difficile comprensione. Se qualcuno lo capisse, potrebbe spiegarcelo?" educare alla partecipazione democratica è un compito tra i più qualificati del Comitato. Per troppo tempo gli Italiani all'estero sono stati tenuti lontano da processi integrativi di partecipazione politica; è difficile immaginare e dare per scontato, di fronte a tali impegni della società civile in Europa, che i nostri connazionali trovino, chiamati ad esprimersi, senza confonderli, connotati e profili politici? E noi ci chiediamo come si possano "raggiungerli", gli italiani, se si continua a parlare o scrivere in questi termini!

Dalla lettera di condoglianze per l'assassinio del giudice Borsellino del "Gli attentati al giudice Falcone e al Giudice Borsellino non devono rimanere impuniti", lo chiede a gran voce anche quella parte d'Italia che all'estero difende a spada tratta l'immagine di una Sicilia onesta, laboriosa, ricca di fermenti e tradizioni"

Pur comprendendo lo sdegno e il dolore del Signor Macaluso, che è siciliano, non condividiamo la scelta della spada che egli, insieme a quella parte d'Italia di cui parla,

usa per difendere l'immagine della Sicilia ecc. ecc. Recentemente noi del Circolo Cento Fiori, in collaborazione col Circolo dei Siciliani di Monaco, abbiamo organizzato due manifestazioni sulla Sicilia; abbiamo tra l'altro voluto presentare l'immagine della Sicilia onesta e impegnata, senza bisogno di difenderla con la spada o lanciare grida di vendetta. Il Comites è stato invitato a partecipare. Non condividiamo infine la retorica di altri tempi dei numerosi appelli patriottici presenti in varie lettere: "... votando il nostro impegno all'Italia, colgo l'occasione per..."; "il Comites di Monaco di Baviera, pur ravvedendo i limiti e i freni della legge istitutiva, assume un atteggiamento propositivo, per una dimensione protagonista dei propri destini degli Italiani residenti all'estero".

Ed ora passiamo ad esaminare il contenuto programmatico della lettera di presentazione del presidente del COMITES del 24.7.1992. Tra i molti periodi poco chiari e di cui ho dato alcuni esempi sopra, riusciamo a leggere di una richiesta importante che il nuovo presidente porterà avanti col Comitato: quella del voto all'estero. Bene! Ma quello comunale per gli italiani residenti da tanti anni in Baviera?! Come si fa a parlare tanto di "cittadini d'Europa" se non si chiede anche in Baviera il voto comunale!. Gli altri punti del programma sono i soliti punti che si possono sentire o leggere dappertutto: vaghi, generici, possibilmente irrealizzabili.

Sulle Commissioni c'è solo questo periodo contorto e vago: "Le Commissioni-Comites devono assolvere il ruolo di ampliamento delle capacità e competenze per un intervento diretto nelle singole fasce d'azione. Chiediamo a tutte le forze sociali organizzate, ma anche ai cittadini che esprimano la volontà di collaborazione, una chiara convergenza a sostegno del lavoro che le varie Commissioni intenderanno svolgere nella cornice di un concetto globale di intervento del Comites".

A questo punto vorremmo informarci sul lavoro concreto svolto dal Comites finora!
Pierangela Hoffmann



ERRARE E' UMANO ..MA PERSEVERARE E' DIABOLIC

... Dalle tre riunioni di cui ha necessitato prima di essere sottoposto al voto per la sua approvazione, si arguisce che la stesura del bilancio deve aver incontrato non poche difficoltà. Fino all'ultima riunione del 02.03.93 non poche erano le perplessità destinate circa il modo in cui sono stati impiegati i contributi stanziati. Il presidente Macaluso tuttavia non ha contrapposto argomentazioni valide ma si è mostrato preoccupato unicamente di ottenere, in maniera alquanto pressante tra l'altro, il consenso degli altri membri per la sua approvazione, per di più visibilmente seccato di dover fornire spiegazioni agli astanti per spese non coperte da delibera. Sarebbe comunque un errore crederlo unico responsabile di una generale inefficienza, poichè nel suo operato era sostenuto e coadiuvato dagli altri componenti dell'esecutivo e alcuni membri semplici. La maggioranza dei membri sembrava poco persuasa delle giustificazioni addotte dal presidente, ma non per questo gli ha negato una opportunistica solidarietà.

Vari i punti controversi: enormi spese telefoniche, eccessive spese di rappresentanza, superficiale o errata interpretazione del regolamento in merito alle delibere. A prescindere poi da qualunque obiezione si voglia muovere, appare evidente con quanta poca parsimonia si è proceduto. Riconfrontati con una situazione abbastanza simile a quella di un anno fa, i tre rappresentanti di Sinistra Unita si sono rifiutati di approvare nuovamente un bilancio poco trasparente e criticato dagli stessi revisori dei conti. Purtroppo erano solo in tre.

F. Campano-Bayer

TUTTI NE DOVREBBERO PARLARE!

Sono un operaio e da molti anni vivo qui a Monaco. Il mio tempo non lo ho dedicato soltanto alla famiglia e al lavoro, ma anche alla vita sociale della nostra collettività. Ho partecipato a molte assemblee dei comitati consolari, che, a dire il vero, erano sempre molto movimentate. Ma di questo COMITES, eletto da noi italiani in Baviera, non si sente quasi niente, la gente non lo conosce, non sa che cosa fa e a che cosa serve. Secondo il mio parere, dovrebbe essere invece sotto gli occhi di tutti e tutti ne dovrebbero parlare. Dovrebbe fare assemblee informative, iniziative culturali e altre cose utili, non solo in città, ma anche nella periferia. Dovrebbe, insomma, farsi finalmente conoscere!

Giuseppe Tumminaro

COMITES, ASSOCIAZIONI E DONNE

... Per disgrazia o per fortuna, il Comites finora non è riuscito a concretizzare nessuna iniziativa, anche se, a giudicare dai verbali e dalle spese per viaggi e telefonate risultanti dal bilancio, l'attuale presidente sembra tutt'altro che inattivo. Ma la convulsa e affannosa voglia di profilarsi non produce niente di positivo, se non tiene conto delle regole democratiche e dei vincoli imposti dalla legge. Se la legge è sbagliata, va modificata con una lotta politica e democratica, ma non può venir né ignorata, né aggirata a uso e consumo proprio. Questo modo di fare ha portato l'Italia allo sfacelo sociale, economico e politico ed è assurdo mantenerlo qui in questo nostro piccolo mondo di italiani all'estero. Ora in Italia si cerca di superare questo andazzo, ma qui a Monaco sembriamo in un provincia lontana e dimenticata e, magari senza rendercene conto, coltiviamo ancora in famiglia, nelle associazioni e addirittura nel Comites questa nefanda mentalità d'altri tempi. I membri del Comites ci dovrebbero riflettere, far tesoro delle esperienze italiane e non abusare della carica per profilarsi a tutti i costi, invece di dedicarsi seriamente ai compiti per cui sono stati eletti. Ma anche le associazioni dovrebbero interessarsi di più di quello che fa il Comites, far sentire la loro voce e non muoversi soltanto al momento del voto. Poi c'è ancora tutto il discorso sui rapporti tra il COMITES e le donne. Alla prima e ormai lontana riunione della vecchia Commissione Donne (cfr. RF N. 2 del marzo 1992) era seguito un lungo periodo di silenzio, in cui chi aveva dimo-

strato la volontà di collaborare non aveva ricevuto neppure una riga di spiegazioni o di scuse. Non era chiaro se la Commissione esistesse ancora, fino al momento in cui - quasi un anno dopo - alcune di noi hanno ricevuto un invito ad una riunione destinata al concepimento di nuove commissioni, tra cui anche quella "Donne". Noi donne siamo per natura molto propense ai concepimenti e quindi abbiamo aderito ben volentieri e numerose a tale invito, sperando, dopo tanto tempo di gestazione, di poter finalmente partorire ciò che si era concepito. In quella riunione, la Commissione Donne era l'unica che poteva vantare una massiccia presenza di interessate, che si dichiaravano contente di un qualsiasi presidente (uomo o donna), purché si iniziasse a lavorare. Dopo tre mesi da tale riunione, alla vigilia della Giornata Internazionale della Donna, di cui ormai si ricordano ben pochi, siamo venute a sapere che della Commissione Donne non se ne parla più, mentre è stata messa di nuovo in piedi quella "Sport e tempo libero", che, costituita un anno fa con il sig. Nazzaro come presidente, era stata subito sciolta per mancanza d'interesse, perché alla riunione non si era presentato nessuno. Qui mi manca la parolina!!!

P.S. Nella maggioranza delle associazioni italiane le donne fanno tutti i lavori, dalla cucina alla pulizia, dal coro al balletto, ma non hanno nessuna voce in capitolo quando si tratta di prendere le decisioni. Così anche al COMITES: le donne che vogliono collaborare ci sono, le lasciano anche parlare, ma nessuno le ascolta.

Daniela Pasculli-Schmidt

COMITES: SOLO CARTA, VIAGGI E TELEFONO?

Il bilancio consuntivo di un comitato rispettiva, di norma, le attività svolte da chi lo gestisce. Attività e spesa dovrebbero armonizzare, soprattutto quando si tratta di soldi pubblici. Esaminando il bilancio del Comites del 1992, invece, si riscontra un divario enorme tra quello che si è speso e quello che si è prodotto. Gran parte del denaro è servito a stampare carta per uso interno e a finanziare viaggi o telefonate. Per esempio: in soli otto giorni Macaluso ha telefonato dal suo apparecchio privato per ben 453,33 marchi, con una media giornaliera di DM 50,37 (il Comitato gli ha rimborsato complessivamente oltre 2.000 marchi per telefonate fatte dal suo apparecchio privato). Irrisorie, invece, sono le spese per attività d'informazione della collettività o altre iniziative che la legge prescrive, benché sia stata spesa quasi l'intera somma assegnata dal Ministero per il 1992. L'esecutivo ha più

volte forzato la legge: spese per viaggi mai deliberati, per telefonate fatte da apparecchi privati, per progetti non ancora deliberati, per compiti di rappresentanza e via dicendo. Non si è però mai forzato la legge per iniziative dalle quali i connazionali potessero trarre qualche vantaggio. Perché dunque forzarla solo quando fa comodo e non, per esempio (previo il consenso dell'assemblea), per informare la collettività sul Comitato, affinché sappia cosa può aspettarsi da esso? E' vero che leggi e circolari limitano estremamente la libertà di movimento del Comitato. Ma qui è necessario discutere in assemblea, con le associazioni e con tutta la comunità per intraprendere insieme iniziative per sensibilizzare i nostri governanti affinché la legge venga cambiata. Ma ignorarla o trasgredirla non serve molto. Il COMITES non potrà sempre muoversi al di fuori della legge. Non credo piaccia ai presidenti e agli esecutivi che le loro "trasgressioni" vengano di solito "tollerate" e quindi

essere sempre "ricattabili" dall'una o dall'altra parte. Non sarebbe quindi molto più sensato operare nell'ambito della legge, investendo soldi ed energie per cambiarla lì dove è troppo riduttiva? Così si porrebbero basi stabili per rendere i COMITES più operativi, fare di essi lo strumento valido chiesto da tutti alla prima conferenza dell'emigrazione e daroci monco dopo circa 15 anni di attesa. A mio parere, se tutti i Comites hanno solo spese e attività simili a quello di Monaco, tutti i soldi che finora sono stati spesi nel mondo per questi comitati sono buttati via. Spero che altrove le cose vadano meglio, altrimenti i Comites sono da considerarsi macchine inutili, create per spendere soldi pubblici senza che nessuno ne tragga un vantaggio. Forse qualcuno sì, vale a dire, chi con i soldi del contribuente italiano cerca di mettersi in evidenza, forse per un futuro "partito dell'emigrazione", che già esiste nella mente di alcuni membri dei vari Comites. ¹

Mattia Marino

UN' ESIGENZA DELLO SPIRITO

Mentre lo scorso ottobre Macaluso aveva dichiarato che (citazione testuale): "Meridionalia doveva presentare aspetti soprattutto economici, artigianali e di produzione tipica delle regioni del Sud-Italia", nel frattempo molto è cambiato. Lo stesso Macaluso afferma ora, in una lettera inviata il 19.1.93 a vari destinatari, che la manifestazione (citazione testuale): "darà alla Sicilia un ritratto attuale, autentico e vitale che non rappresenterà soltanto un viaggio nel tempo e nello spazio, ma anche uno stato d'animo, una esigenza dello spirito e un esercizio dell'intelletto".

IMPRESSUM

RINASCITA FLASH

Verantw.: Rinascita e.V.

c/o E.M. Wenzel, Mauthausstr. 13, 8000 München 90
Tel. 089/788126, Fax 089/784050

Sekretariat:

F. Campano-Bayer, Tel. 089/708417

Redaktion:

K. Bayram, I. Martinuzzi, E.M. Wenzel

Anzeigen und Technik/Layout:

F. Cuomo, B. Reus

Eigendruck in Selbstverlag

Bei folgenden Stellen finden Sie Rinascita Flash - kostenlos:

- Italienisches Generalkonsulat
- Italienisches Kulturinstitut
- Ausländerbeirat
- CARITAS
- Europäisches Patentamt
- Patronato INCA
- Universität München (Italienisches Institut)
- Reisebüro Wasteels GmbH
- Fußpflegepraxis D. Schmidt
- M.A.N. Betriebsrat

BUONA PASQUA A TUTTI !